Conto corrente con la Posta

Giovedì 3 Aprile 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno „ 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.
Telefono.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 80

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Telefono.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Col 1° Aprile

è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa al Giornale.

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato a voler mettersi al corrente.

DALLA CAPITALE

Gli incidenti militari del giorno — Le severe istruzioni del ministro della guerra.

Roma 2 — Perchè i noti incidenti militari da tutti deplorati non assumano forma contagiosa, il Ministro della guerra ha diramate istruzioni severe. Quindi si assicura che alcuni richiamati, specialmente organizzatori di dimostrazioni, furono deferiti ai tribunali militari ed altri proposti per le compagnie di disciplina.

Un'escursione di Luigi Lodi nell'Eritrea.

Roma 2 — La *Tribuna*, annunziando la partenza di Lodi per l'Eritrea (Lodi si imbarcò oggi a Napoli per Massaua) scrive: L'origine e lo scopo della peregrinazione di Lodi è di dire all'Italia che cosa la colonia Eritrea è diventata, che cosa può diventare.

I socialisti e Tripoli.

Roma 2 — Il *Capitan Fracassa*, a proposito dell'occupazione di Tripoli, dice che i socialisti vogliono sfondare le porte aperte. Dopo avere ricordata l'agitazione per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli per la quale si ebbero tredemò comizi mentre la legge presentata dal Governo si trovava innanzi alla Camera, dice che i socialisti agitano il paese contro un'eventuale occupazione di Tripoli, alla quale ora nessuno pensa, per venire dopo a questa conclusione: La spedizione militare di Tripoli non si fece perchè noi socialisti non l'abbiamo voluta.

Le entrate postali.

Roma 2 — Le entrate postali e telegrafiche del marzo superarono di lire 626,182 quelle accertate nel marzo 1901. Le entrate realizzate dal 1 luglio al 31 marzo segnano già un aumento di lire 3,715,955 in *confronto* dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

GLI INTROITI DOGANALI.

Nella terza decade di marzo gli introiti delle dogane diedero una diminuzione di lire 1,900,000.

A tutto marzo le dogane introitarono lire 21,200,000 contro 24,600,000 date nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio gli introiti doganali fruttarono lire 187,300,000 contro lire 183,700,000 dell'esercizio precedente.

LA RIDUZIONE DELLE TRUPPE in Cina.

Fra le Potenze che mantengono truppe di occupazione in Cina, sono in corso trattative per ridurre gli effettivi dei distaccamenti.

Raggiungendosi l'accordo, l'Italia farà rimpatriare le due compagnie di bersaglieri.

Quel che c'è di vero nelle voci di dimissioni del ministro del tesoro.

Mandano da Roma alla *Stampa*:

Si è parlato in questi giorni delle dimissioni del Di Broglio. Ho creduto bene per ciò d'andare alla fonte, e sono in grado di dirvi come stanno le cose.

Il Miraglia, sindaco di Napoli, venne qui colla ferma idea di ottenere, a perfetto pareggio del bilancio, il condono di tutta la parte del contributo che il Comune deve allo Stato per le opere di risanamento.

Egli badava a dire che Napoli non può pagare un soldo di più di quello che paga; che l'opera del risanamento vuol essere considerata piuttosto come opera nazionale che come locale, e che quanto a sè, siccome desiderava di *conservare la testa sulle sue spalle*, se ne sarebbe andato piuttosto che domandare nuove tasse. Questo linguaggio impressionò alcuni ministri, che si preoccuparono delle conseguenze di una nuova crisi municipale a Napoli; ma il Di Broglio non si lasciò smuovere, e con tutta cordialità disse a Zanardelli che piuttosto che consentire a ciò che il sindaco Miraglia chiedeva, preferiva andarsene.

Il ministro considerò che lo Stato ha in corso per 800 milioni di lavori, alle spese dei quali debbono concorrere provincie e Comuni. Dove si andrebbe se si concedesse a Napoli tutto quello che deve? E quale responsabilità sarebbe pesata su lui?

Or questo risoluto atteggiamento del Di Broglio valse a smuovere il Miraglia ed a fargli intendere che per contentar lui non si poteva provocare una crisi ministeriale. Così non è stato più il caso di parlare di dimissioni del ministro del tesoro.

Quanto all'andamento della finanza in generale, egli non ne è malcontento; ma non vuole altre spese che non sieno fronteggiate da nuove entrate.

Dei 41 milioni d'avanzo che ebbe l'anno scorso e che avrà anche questo anno, 23, se ne andranno nell'esercizio 1902-903, fra sgravio sulle farine e altre spese; 18 milioni debbono essere serbati per *conservare la necessaria elasticità al bilancio*, o per compensare possibili diminuzioni di dazi, specie grano e zucchero. Anche l'onere che graverà sul bilancio pei ferrovieri il Di Broglio vuole che sia compensato da nuove entrate. Sta studiando un progetto per attribuire allo Stato la vendita dei moduli stampati con cui si fanno le spedizioni, e spera di trarne due milioni; gli altri due e mezzo li domanderà ad un aumento di prezzo sui biglietti ferroviari per lunghi percorsi.

A questo scopo il Governo presenterà, contemporaneamente, un disegno di legge di maggiore spesa per gli organici dei ferrovieri, e un provvedimento per *fronteggiare* alle spese mediante la trasformazione della tassa fissa sui biglietti ferroviari, la quale, per la prima e seconda classe, si farebbe proporzionale alle percorrenze.

La candidatura Turati nel 5. collegio.

Milano 2 — L'assemblea della Federazione socialista discusse la scelta della candidatura nel 5. collegio. Vi si manifestarono tre correnti

Una per la candidatura protesta col nome di Calcagno, condannato a domicilio coatto; la seconda per una candidatura operaia; la terza per la candidatura Turati, conforme proponevano i socialisti del quinto. E questa prevalse a grande maggioranza coll'appoggio anche di elementi prima anti-turatiani e fu salutata da applausi.

La squadra austro-ungarica alla Spezia. Cortesie austro-italiane.

Spezia 2 — Il ballo di iersera al Circolo della marina in onore degli ufficiali della squadra austro-ungarica è riuscito splendido.

Vi assistevano l'ammiraglio austro-ungarico Rippert e gli ammiragli italiani Magnaghi, Di Resasco e Annovazzi, le autorità e le notabilità, moltissimi ufficiali italiani e austro-ungarici.

Le danze si protrassero fino all'alba.

Spezia 2 — Stamane l'ammiraglio Rippert e gli ufficiali della squadra austro-ungarica, accompagnati dall'ammiraglio Annovazzi, dai comandanti Viotti e Magliano, dal direttore Valsecchi e da tre tenenti di vascello, visitarono l'arsenale, ed alle ore 11,30 tornarono a bordo.

Rippert offerse a bordo del *Monarch* un *lunch* alle autorità militari e civili.

La colazione a bordo del *Monarch* fu cordialissima. Allo sciampagne si scambiarono brindisi fra gli ammiragli Rippert e Magnaghi.

CRONACA ITALIANA

Il Re nella campagna romana. — *Roma, 2.* — Il Re stamane in automobile accompagnato dal generale Brusati e dal conte di Trinità partì per un giro nella provincia.

Verso mezzogiorno l'automobile reale era stato segnalato a Passocorese dove i popolani improvvisarono al Sovrano una dimostrazione.

Disordini pel vaiolo sul bresciano. — Invio di truppe. — *Brescia, 2.* — Da oltre un anno nella nostra provincia va serpeggiando il vaiuolo, che in nessun comune, però, potè infierire, mercè i solleciti provvedimenti delle autorità sanitarie.

Soltanto a Travagliato, dove l'ignoranza della popolazione costrinse alla inosservanza delle misure sanitarie ordinate, il contagio imperversò al punto che sopra una popolazione di 4000, si ebbero, a quanto mi si assicura, più di 300 casi vaiuolo, che si studiò in ogni modo di occultare.

Essendosi fra i vari provvedimenti adottati adottati anche quello di chiudere le chiese alle ore 18 per evitare agglomeramenti, il volgo dei fedeli si diede a tumultuare, schiamazzando per le vie del paese; si recò al campanile suonando campana a martello, e si diresse all'ospitale, tramutato in Lazzaretto, pretendendo che venissero lasciati escire i vaiuolosi accolti.

Per mettere la quiete, che è sperabile non venga più turbata da contadini ignoranti sobillati da ben noti oscurantisti, si dovette mandare in luogo una compagnia di bersaglieri.

Ladro che nel fuggire si spacca il cranio. — *Torino, 2.* — Ieri notte avvenne un caso curioso: un ladro che vien punito cadendo dal tetto e rompendosi il cranio! Egli assieme a due altri — aveva ordito un furto nei magazzeni e studio di certo Tabasso incisore. Stanotte egli scavalcò — mentre gli altri facevano guardia — un muro, e da quello salì sul tetto della casa per poi a mezzo di un abbaino scendere nel cortile dello stabilimento Tabasso. Cosa sia accaduto non si sa; solo stamane all'alba venne trovato in terra esanime col cranio spaccato! Condotto all'Ospedale non gli si è potuto far funzionare la favella. Esso è moribondo e non si sa chi sia.

Pietre contro il Sindaco di Roma. — *Roma 2* — Mentre il sindaco Colonna tornava dalle corse, passando sotto il muro di cinta del semenzaio comunale, era stato fatto segno ad alcuni colpi di pietra, caduti sul suo automobile. Il sindaco allora si recò alla vicina sezione, pregò le guardie di salire e tornò indietro fino al semenzaio dove fece arrestare quattro operai addetti ai lavori ivi in corso, i quali erano stati i lanciatori di pietre.

Un deputato borseggiato. — *Roma 2* — Ieri alla festa degli Alberi, l'on. Podestà fu vittima di un tiro birbone. Un borsaiuolo lo derubò del cronometro d'oro, delle medagliette di deputato e della medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Sempre i brogli del Distretto. — *Napoli 2* — Per ordine del Ministero, i 53 giovani complicati nei brogli militari, che ottennero la libertà provvisoria dalla Camera di Consiglio, furono incorporati nei reggimenti di stanza a Nocera, a Gaeta e Caserta. Ieri sera stessa i soldati partirono per raggiungere le loro residenze. Stamane la Camera di Consiglio emise l'ordine di scarcerazione, avendo concessa la libertà provvisoria, degli altri 13 giovani che erano ancora detenuti per lo stesso reato. Solo per il capitano Amari la Camera di Consiglio si rifiutò di emettere l'ordinanza di libertà provvisoria. Il capitano però produsse opposizione all'ordinanza della Camera di Consiglio.

Le furie di un americano a bordo di un vapore. — Un italiano ucciso. — A bordo del piroscafo *Perugia* proveniente dall'Inghilterra, l'americano *Antonio Goriz*, per futile diverbio avuto ieri l'altro tra i fumi del vino coll'italiano Girolamo Paolini quarantenne, sinigagliese, lo uccise con un colpo di rivoltella.

La gente di bordo lo minacciò di giustizia sommaria. A stento il Goriz fu consegnato incolume alla forza pubblica.

SCAVI ARCHEOLOGICI AD AQUILEIA.

Trieste 2 — Un materiale importante per la storia e l'archeologia è venuto alla luce nei recenti scavi di Aquileja, il cui museo è ora straordinariamente arricchito.

La scoperta più importante, oltre ad una quantità di monili d'oro e d'argento, di oggetti di bronzo risalenti all'epoca dei Flavii e ad una cinquantina di inscrizioni, è stata quella di un fornimento completo per scrivere, composto di due calamai, una finissima penna d'avorio, sei stili in bronzo, un temperino ed uno spolverino d'argento con raschiatoio ed un tagliacarte con rettilineo in ferro. Questo esemplare è forse unico e perciò di un pregio grandissimo.

Povera musa!

Abbiamo noi pure annunciato qualche giorno fa che la biblioteca e i manoscritti inediti di Giosuè Carducci sarebbero stati acquistati dalla Regina Margherita per farne dono alla città di Bologna.

Ora, appunto da Bologna ci giungono queste altre informazioni:

« Il prezzo dell'acquisto è stato fermato in lire quarantamila. Ma vita natural durante sarà versato al Carducci un canone annuo di lire duemila. Le quarantamila andranno versate agli eredi.

« Il conte Nerio Malvezzi fu fornito di procura da parte della regina Margherita per stipulare il contratto. D'eguale procura sarà munito da parte del Carducci il sindaco di Bologna comm. Dallolio.

« I volumi e gli opuscoli che formano la biblioteca sono circa trentamila, e cento sono le capsule contenenti i manoscritti editi ed inediti. Fra i manoscritti vi sono anche le lezioni e le opere del Carducci, e il suo carteggio con uomini politici, scienziati e letterati, diviso in tanti pacchi per ordine alfabetico ».

***

Ecco: a leggere queste notizie così precise nella loro freddezza contabile, così aride nella loro espressione tabellionale, non si può a meno di sentirsi penetrare da un senso di amarezza. Pare si tratti di articoli commerciali da esporre in vetrina agli occhi del volgo, anzi che di prodotti mirifici della più squisita e nobile prerogativa umana, della divina poesia!

E mi sembra di vedere tra le righe di questo contrattino schematico, la vivisezione del cervello e del cuore di questo sommo fra i poeti dell'Italia nuova.

Oh! come tornano tristi alla memoria le parole che un altro grande cantore d'ogni recondito e doloroso senso delle cose, scriveva coll'anima gonfia di amarezza: « Nessuna professione è sì sterile come quella delle lettere! »

Era Giacomo Leopardi che scriveva così: a quasi un secolo di distanza, Giosuè Carducci è costretto a rifare l'istessa constatazione, poi che non gli bastò l'avere spesi dieci lustri in una operosità esemplare, non gli bastò l'essere asceso faticosamente e pur nobilmente sdegnoso per la china gloriosa, non gli bastò nemmeno l'averne toccata la sommità ed essere ricinto della gloria di nostro massimo poeta civile; ed ecco che questo poeta, dopo aver contribuito in tal modo alla grandezza della Patria, è costretto — se vuol vivere in pace i suoi ultimi anni e assicurare un pane ai suoi nipotini — ad accettare un compenso che veramente sembra un soccorso pietoso.... per non dire la parola più umiliante e più dura.

Pure, in altri paesi anche la genialità letteraria giunge a bastare a sè

---

(7) APPENDICE AL *FRIULI*

Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile del maestro Enrico Fornasotto.

Il poeta si unisce al vecchietto per ritornare a Venezia e strada facendo il discorso cade su quei tempi gloriosi. Sior Piero racconta e racconta le fasi dell'epopea veneziana sempre viva, sempre ondeggiante sulle placide lagune, fra i neri palazzi lambiti con dolce ritmo dalle onde molli, fra le guglie bianche di S. Marco, sotto i ponti innumerevoli.

II.

Un caso doloroso vòi contarte
el qual, par tropo, alora go assistio:
Corer, vecio soldà de Bonaparte,
patrizio venezian, gaveva un fio

che dei Bandiera e Moro fava parte —
el gera el mio tenente! — impensierio
che 'l toso no scriveva, un zorno, el parte
par vegnirlo a trovar — el stava a Lio. —

El Pà trova al so posto, a la luneta
tredese.... Basi e basi; ma el fio, pronto:
— Papà xe necessario ch'el se meta

fora de sto pericolo. El risponde:
— Come? a un soldà de Napoleon sto afronto?
Cori al to posto: qua nissun se sconde. —

III.

E, in mezo a nualtri, calmo, indiferente,
averlo visto andar da questo a quelo;
dando corajo el ne vegneva a rente;
incoragiando come un bon fradelo.

El nostro forte deventava un gnente;
tuti i bastioni andava zo in *fraselo*;
sol restava salda quela zente
nel so entusiasmo santo, ardito e belo.

Corer tornava adesso da so fio...
na' bomba lo colpisse in pieno peto
e, ne la busa fata, lo sgiaventa.

Un urlo de spavento.... — Papà mio!...
I zigo: — abasso! Oh sì, quel povareto
core, core co l'anima sgomenta,

IV.

al caro corpo insanguenà, desfato....
Urli, urli che cavava el cuor, e, in ziro,
un tragico silenzio s'avea fato.
Là, tuti in tera, senza trar respiro

se spetava la fin del triste fato....
La bomba s-ciopa e, par magior deliro,
el fio, quel disgrazià che, come un mato,
el papà morto — proprio soto al tiro

de quei barbari — al peto se strucava;
lo alzava su, ciamandolo fra i basi,
la va proprio a colpir e i stramazzava

uno sora de l'altro, insanguenai,
per sempre adesso uniti.... E de sti casi?
Duzento! e tuti chi li ga notai? —

Così canta la Musa del collega Bogno: altamente, patriotticamente, dolcemente. Peccato che il tempo misurato mi impedisca di leggervi ancora di questi splendidi sonetti che fanno pensare e commuovono! *Non posso però fare a* meno di ricordare questi versi caratteristici e fatti tutto d'un getto:

Senti sto caso: un toco de crosto
belo sto can, co i so mustaci al sso,
stava davanti al so canon desfato,
duro impalà, come che 'l fusse in spao.

Bravo, te digo! e quel ardir m'à fato
colpo. De dia! mi me sentiva sso.
Davanti a quel coragio cussì fato
del mio coragio no ghe dava un scheo.

Basta. Saltai adosso el s'à difeso
come la tigre in mezo del deserto,
finchè, vinto dal numaro, el s'à areso:

Ma co i ghe ga sigà: — Ziga, de diana!
Viva l'Italia!.... In tera, a viso verto,
sul viso el ga zigà: Porca taljana!....

VI.

Berto Barbarani.

Il giovane e valente poeta veronese, che fino a due anni or sono era conosciuto soltanto dalla sua Verona, oggi viene applaudito e ricercato da quasi tutta Italia.

E' ancor fresco il ricordo del trionfo da lui riportato l'anno scorso a Venezia con il Testoni poeta bolognese e il Trilussa poeta romanesco. Terzetto dialettale che poi furoreggiò in tutte le città principali della Nazione.

La Musa del Barbarani però non si palesa subito in tutta la sua forza alla prima lettura: bisogna rileggere e meditare que' versi, che racchiudono sempre un concetto morale e sociale profondo e sentito, per capire a quale fonte il poeta attinga i suoi canti e con quale scopo altamente umanitario.

Poche sono le sue poesie che parlino d'amore soltanto: la maggior parte di esse rivela le piaghe sociali moderne, i dolori della gente che soffre e pena. Cosicchè possiamo chiamar il Barbarani il poeta degli umili e dei derelitti!...

I.

L'Invito.

— Nina, te piase i fighi co la gossa,
te piase l'ua tirada zo a bon ora,
i paesani da la facia grossa
che te saluda e che te ciama: siora!

Te piase i gali da la cresta rossa,
i prà da verde co una vaca mora,
el late *fresco* co la pana sora,
el cra, cra, delle rane ne la fossa?

Te piase le ciesete de i vilani,
i camposanti con un fià de muro,
la luna tonda che fa sgogna a i cani?

Quando che el cor te bate auto, auto,
te piase far l'amor tra 'l ciaro e 'l scuro?...
Vegni fora da mi, che qua gh'è tutto! —

II.

Fu Fu.

Quando sento passar la ferrovia,
me salta el mato de montarghe su,
de dirghe a tuti: Ve saludo, e via
col treno lampo, quel che fa: fu-fu!...

Fu-fu, che fome, e alora cosa féto
Neneta mia che te voi tanto ben,
che se manco una sera te vè in leto
co le mane incrosade in cima al sen,

co le mane strucade, parchè el tasa
el cor che pianse, el cor che salta su...
El cor l'è el nostro paronsin de casa,
'na machineta che la fa: fu-fu!

(Continua).

stessa senza bisogno di mostrar le sue piaghe per impietosire i potenti!

Da noi invece l'arte, la genialità in ogni sua espressione, sono considerate tuttavia una manifestazione *bohémienne* cui spetta precisamente — o non altro — la miseria e l'angustia senza fine.

Questo è il frutto della nostra civiltà; la quale certo ha pagato assai più qualche grosso impiegato della burocrazia dal cervello a macchinetta, e assai più ha fruttato a qualche losco provveditore di muli per l'Eritrea, che non abbia corrisposto a Giosuè Carducci costretto ad attendere l'atto misericordioso d'un'augusta Signora!

FEDALTO

PARLIAMO D'ALTRO...

Un porco bene educato.

Il «China-Mail» racconta che miss Emily Hampiont, fu citata dinanzi al Tribunale di Epping per aver allevato un maiale in modo contrario alle regole d'igiene.

Un ispettore dell'igiene cittadina aveva trovato il maiale, di una grassezza strordinaria, in una stanza dell'imputata, adagiato fra le lenzuola di un letto di piume e con le coperte di trina; la testa riposava su un guanciale ricamato. La stanza era ammobigliata come un salon; dei vecchi biblici illustrati erano appesi alle pareti e miss Emily inginocchiata a capo del letto baciava il porco chiamandolo «piccolo screanzato» perchè aveva divorato una trina del capezzale.

Una tabella sulle finestre diceva: «*Sei soldi* per vedere il porco».

Miss Emily si difese dicendo che aveva allevato l'animale dalla sua infanzia; allorchè era giovane s'accontentava di un sofà ma con l'andare degli anni era diventato sempre più esigente. Molte persone venivano spesso a visitarlo.

I giudici concessero alla animofila miss sei settimane di tempo per trovare un locale più adatto al raffinatissimo compagno suo.

Massime e pensieri.

Nessuna cosa quanto la bontà d'animo serve a crearvi un maggior numero di nemici. Questo prova a qual punto di moralità si trovi la nostra società.

—

L'amor proprio è la sola coscienza di moltissime persone.

—

La pazienza è un diploma di volontà.

In conversazione.

— Ma come? Ella non conosce l'Iliade di Omero?

— Cosa vuole, io esco così poco di casa!... Visite non ne ricevo.... dunque...

L'ultima.

Tolto da un romanzo che si pubblica in un giornale di provincia:

" — In una parola, io sono nata prima delle carezze materne, perchè la mia mamma era morta dando alla luce mio fratello primogenito ".

Peggio di così al mondo non potrebbe succedere....

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4 aprile, S. Isidoro.

×

Effemeride storica. — *3 aprile 1385.* — Coll'illustrare la effemeride 16 febbraio 1887 abbiamo reso conto del come il patriarca Giovanni di Moravia facesse uccidere Federico Savorgnano. Oggi ricordiamo di nuovo Federico Savorgnano denominato *Conservatore della Patria* (giusta il Ciconi) creato patrizio veneto dalla Repubblica Veneta per i suoi elevati titoli. Certo uno dei più chiari personaggi del Friuli. Il documento, relativo alla concessione della Veneta Repubblica a questo Savorgnano, venne riprodotto a pag. 83, 83, del volume speciale del Volto sui *Savorgnan*. — L'atto è del 3 aprile 1385.

Interessi e cronache provinciali

Per gli emigranti.

Alcuni giornali americani eccitano gli italiani ad emigrare nella Florida dove troverebbero conveniente e ben rimunerata occupazione per le costruzioni di ferrovie e per il dissodamento dei terreni.

Il commissariato generale per l'emigrazione avendo assunto opportune informazioni mette in guardia coloro che intendessero recarsi nella Florida, consigliandoli a richiedere notizie precise e patti formali, non risultando che colà siano in corso i lavori suddetti.

Aggiunge che non facendo ciò correrebbero il rischio di rimanere abbandonati tra paludi e di perirvi di febbri e di inedia.

*

Il commissariato anzidetto informa, che nei porti brasiliani esiste un'epidemia di vaiuolo con una percentuale di morti notevole e raccomanda a tutti coloro che intendono recarsi in quello Stato di farsi vaccinare.

Spilimbergo, 1 aprile — Per una stazione di monta taurina. — In seguito ad una relazione presentata dal sig. dott. G. Dianese e dal veterinario dott. Vicentini, sulle stazioni di monta taurina ed alle circolari della Deputazione Provinciale che annunciavano l'importazione di torelli puro sangue Simmenthal dal Baden, ieri, si radunarono nella sede del Comizio Agrario gli allevatori spilimberghesi; intervenne in rappresentanza del Comune il pro-sindaco cav. avv. Concari.

Riferite dal vice presidente Andervolti le pratiche fatte presso il Comune per ottenere un sussidio, si invitarono gli agricoltori a concorrere con una sottoscrizione all'acquisto del torello e si stabilirono in massima le norme per la destinazione del tenutario ed uno schema di regolamento per la stazione di monta. E' sperabile che questa lodevolissima iniziativa provocata dai possidenti e appoggiata dall'autorità comunale e dal Comizio possa dare quei risultati che ragionevolmente si devono attendere.

Caccia abusiva. — Mi si riferisce che da alcuni giorni si nota un insolito commercio di uccelli da siepe dei quali la caccia è proibita; giro il reclamo a chi ha modo di provvedere a por termine a tale abuso dannoso alla propagazione della specie ed all'agricoltura. Mi consta, per la verità, che dai carabinieri furono già rilevate parecchie contravvenzioni.

Maniago, 2 — Funerali. *(Alfa)* — Bello il funerale che accompagnò ieri al cimitero la salma del sig. Luigi Plateo. — Tutto il paese e parecchi forestieri seguivano il feretro e si videro diverse corone dei Figli, Agenti, Banca di Maniago e altre. Erano rappresentate le Società di mutuo soccorso, Tiro a segno, Cooperativa fabbrile e sulla tomba parlò il maestro Rossignoli.

*

Oggi purtroppo avremo un'altro funerale.

L'inesorabile Parca rapì in poche ore per una colica, la moglie ventiduenne del sig. Monteggia testè nominato capo elettricista a Maniago, il quale desolatissimo piange l'immatura perdita che priva lui e la sua bambina di una sposa e madre affettuosa.

Condoglianze sentite a tutti.

UDINE

Manovre di Piazza d'armi.

Abbiamo avuta notizia — e mai manca il tempo di appurarla — che la Direzione Generale del Genio militare ha chiesto d'intavolare altre trattative col Comune per l'aumento di truppa.

Che si tratti di offrire condizioni meno gravose?...

Un nuovo vaglia postale italiano.

Il Consiglio di Stato ha approvato, vivamente lodandola, l'innovazione proposta dal ministro delle Poste e Telegrafi coll'istituzione di un nuovo tipo di vaglia postale interno, in sostituzione dei quattro tipi diversi ora in vigore.

Il nuovo vaglia sarà venduto dagli spacciatori di generi di privativa, e spetterà al mittente — il quale avrà pure a sua disposizione, come sulle attuali cartoline-vaglia, uno spazio per corrispondenza — riempirlo, segnandovi l'importo e la destinazione. — Il mittente presenterà poi il vaglia così riempito allo sportello degli uffici postali versando l'ammontare e ritirandone la ricevuta.

Da ciò verrà una notevole diminuzione e semplificazione di lavoro per gl'impiegati; ed il pubblico non sarà più costretto, come ora, per spedire un vaglia, ad accompagnarlo con una vera e propria lettera chiusa in busta; oltre a ciò, per l'acquisto dei vaglia non si avrà più, come ora, una limitazione di orario, potendosi acquistarli in qualunque momento del giorno o della sera dai tabaccai, e riempirli con comodo al proprio domicilio.

Però occorreranno altri sei mesi prima che l'officina Carte-valori possa consegnare il nuovo vaglia al Ministero e che questi possa metterlo in uso.

Dopo il Convegno dei proprietari.

II.

Le considerazioni di ordine morale si basano su una constatazione veramente confortevole: quella cioè che i proprietari agricoli friulani vivono nei rapporti cogli operai delle loro terre in uno stato di equità come difficilmente si riscontra in altre regioni. Questo non può essere un criterio assoluto poichè la tendenza di miglioramenti è insita nella nostra natura, di modo che — come ieri osservammo — i paesi di quasi tutto il mondo possono parificarsi di fronte a questo movimento ascensionale delle classi lavoratrici. E' però un criterio relativo apprezzabilissimo nelle contingenze odierne.

Pertanto la gente del nostro contado non guarda con malanimo ai rappresentanti del capitale ben sapendo come da questi non si tenti alcun esagerato sfruttamento, ben conoscendo per esperienza vissuta come — se pure è follia il sognare l'abrogazione delle differenze sociali — l'animo dei loro padroni sia aperto ad idee umane progredienti coi tempi.

*

Questo è infatti il vero segreto di cui hanno da usare i proprietari anche nell'agricoltura per rendere vano ogni esiziale tentativo dei predicatori della lotta di classe; quello di precorrere con un movimento ordinato l'impeto irruente dei rivoluzionari economici, in modo da riuscire a dominare nei limiti della giustizia ogni processo sociale. E lo domineranno infatti, ogni qualvolta potranno alla manifestazione di desideri incomposti opporre la loro illuminata previggenza; alle richieste prodotte da una propaganda fantastica ed obliqua, opporre il riconoscimento equo e retto dei diritti dei lavoratori.

Per tal modo sarà evitato lo svolgersi di episodi dolorosi dai quali il capitale esce dopo l'ingiusta lotta ben più avariato e compromesso per l'avvenire; nè sarà possibile l'avvicendarsi di episodi comici come quello toccato al proprietario-agricoltore senatore Arrivabene di Mantova il quale ha comunicato al ministro d'agricoltura:

«Stamane ebbi soddisfazione di arare personalmente col bivomero Eberhardt la terra del mio fondo, il Castelletto, già sequestrato per 15 anni dal governo austriaco, oggi disertato lavori bifolchi soggetti alla tirannide della federazione leghe, sdegnose della fede del contratto dei bifolchi liberamente pattuito coi conduttori dei fondi».

*

Ed ho definito questo un episodio comico poichè non è chi non veda la posa grottesca di quest'uomo che perdere il suo tempo e i suoi quattrini in telegrammi *à sensation* invece d'occuparsi in miglioramenti che i suoi contadini richiedono. Del resto è a credere — se veramente ha accudito per soli cinque minuti all'aratro — che si sarà persuaso della fatica necessaria all'opera e quindi della ragionevolezza d'un compenso maggiore.

Ecco dunque che anche in questo c'è la sua *morale*; come nel resto che verrò esponendo.

Sul riposo festivo.

Il gran rifiuto.

Abbiamo appreso che non riuscirono a bene tutte le insistenti pratiche della Camera di Commercio per indurre il sig. Vittorio Beltrame ad aderire all'accordo accettato dalle totalità dei negozianti cittadini nei riguardi del semi-riposo festivo.

Il sig. Beltrame ha persistito nel rifiutare la sua adesione.

CONFERENZA.

Domenica prossima 6 corrente, alle ore 10 ant., l'onor. senatore Gabriele Luigi Pecile terrà una conferenza pubblica nella sala maggiore del Palazzo degli studi.

Argomento: La difesa contro la tubercolosi e specialmente contro la sua diffusione.

Confidiamo che a questa conferenza gratuita, destinata specialmente alle classi popolari, vorranno accorrere numerose persone d'ogni ceto.

Dopo la conferenza si farà gratuita distribuzione di opuscoli relativi all'argomento.

Per gli Istituti tecnici. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale viene approvata la tabella per la suddivisione in Sezioni degli Istituti tecnici e per l'assegnazione a ciascuno di essi Istituti delle cattedre di ruolo.

Udine — *Istituto tecnico « Antonio Zanon »*. — Sezioni — Fisico matematica, commercio e ragioneria, agrimensura, agronomia. — *Presidenza.*

Lettere italiane (2) — Lingua francese — Lingua tedesca — Lingua inglese — Storia — Geografia — Matematiche (2) — Disegno — Fisica — Chimica generale e agraria — Storia naturale — Agraria e computisteria agraria — Agraria, estimo e direzione azienda rurale — Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva — Topografia e disegno topografico — Computisteria e ragioneria — Diritto e legislazione rurale — Economia politica, statistica e scienza delle finanze — Assistente alle cattedre di fisica e di topografia — Assistente alla cattedra di fisica — Assistente alla cattedra di storia naturale e agraria.

Per i maestri di grado inferiore. L'ultima sessione straordinaria di esami di licenza normale a favore dei maestri di grado inferiore si aprirà presso tutte le scuole normali governative nel mese di maggio p. v.

La prima prova scritta, di lettere italiane, avrà luogo il 5 maggio.

Nel corrente anno si terranno in Ripatransone due corsi di lavoro manuale educativo.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Provveditori agli studi.

INTERMEZZI

I ludi pasquali.

L'assoluta mancanza di spazio ci costrinse a pubblicare solo oggi questi... *intermezzi*:

Con la Pasqua è entrata trionfalmente primavera bionda, gaia, scintillante nei raggi del sole novo. E il sole sfolgorava ieri, e la polvere bianca s'elevava al passaggio dei ruotabili multiformi che percorrevano l'ampio stradale fra porta Venezia e i prati di S. Caterina del Cormor; s'elevava la polvere e un bruscherio argenteo, allegro allietava: nel bianchissimo raggio i nuvoloni di polvere sembravano composti di pagliuzze d'oro, di cristalline, minuscole piriti.

E anch'io ieri ho voluto tuffarmi nel sole benefico che nunziò primavera; anch'io ho seguito la corrente cittadina che andò ad invadere il prato appena rinverdito, a salutare il ridestarsi della gran madre Natura; anch'io ho voluto prender parte ai *ludi pasquali*.

E, sia la giornata, sia un *tic* che sovente mi prende, lo spettacolo gaio di un avvenimento abituale nelle cronache cittadine mi ha fatto pensare filosoficamente: non per niente è stato detto che la filosofia è primogenita dell'osservazione.

—

Attraverso a una lunga fila di Pasque la tradizionale antica costumanza della passeggiata sino ai prati di S. Caterina è rimasta; è rimasta senza che i tempi sempre evolventesi l'avessero mutata. V'è in noi qualche cosa che ci costringe a fare quello che i genitori hanno fatto, a seguire quella che per i nostri vecchi fu, come lo è per noi, una tradizione cittadina. Sa la folla, sappiamo noi, che la folla componiamo, la ragione onde questa tradizione passa, d'anno in anno, rispettata sempre, e la festa si ripete sempre circondata da quel certo che di mistico, di.... mi scappa la parola, *tradizionale?*

—

Il ricco *landau* correva ieri lungo il magnifico stradale, a fianco del *schalàr* tirato dal ciuchino orecchiuto, a fianco delle giardiniere a quattro, al *pagnè* del civico vetturale o alla *carretina* coi cuscini di paglia....

Sul prato l'elegante signora ombreggiata dal serico parasole passava di fra i crocchi formati dalle famiglie operaie che, in grembo ai germogli dell'erba nuova di primavera, delle pallide mammole pudiche, con allegre libazioni festeggiavano primavera rinata.

La festa gentile di giovinezza, la primavera della vita, affratella in un momento i cittadini, plebei e nobili, poveri e ricchi.

— Chi ha il potere di far ciò? Ciò, cui tendono tanti sforzi di filantropi? La tradizione in parte, ma, sopratutto, la Natura che si festeggia.

Se il tempo ha rispettata la costumanza, qualche cosa però di essa s'è mutato all'alito vivificante e, in fondo, affratellatore delle nuove aspirazioni. Una volta la seconda giornata pasquale, il lunedì, era destinata alle classi sociali meno fortunate: gli operai, i contadini, i piccoli borghesi: in una parola, al popolo; il martedì, l'abolita terza festa, era invece per la nobiltà, i ricchi. Ora poveri e ricchi, nobili e plebei accorrono, uno a fianco dell'altro, sui prati di S. Caterina del Cormor, ai *ludi pasquali*, a festeggiare la Natura, a rendere un omaggio alla tradizione cittadina.

—

È un inno di giocondità quello che s'eleva al cielo terso di inusitato cobalto, nell'aria tepida e trasparente ai raggi del sole; quello che esce da mille e mille polmoni che si riallargano.... è un grido sguaiato quello che stordisce i miei timpani: *Tre una palanca, le sanguineleeee....* E' un rivenditore.... di fiato.

E le donne? Oh, quelle sì che si fanno sentire: *I naranz, tre une palanche! — Cà, cà lis nolis, lis bielis nolis, i bagigi, il ben di Dio!* va sclamando a destra e sinistra *Virginie di plaze.*

— *Quà le paste, crocanti, pevarini, le mandole....* automaticamente e con serena pachèa ripete un cadorino, le mani in saccoccia, la testa rigida che sostiene la cesta.

— *Sanguinele! Sanguinele! Concorrenza! Tre una palanca! Concorrenza!* grida un uomo in maniche di camicia, sbracciandosi come un energumeno, gridando come un ossesso....

Ma ben presto sopraggiunge col suo carretto un uomo grosso, piccolo e.... gobbo: — *Bêle le sanguinele! Quattro, quattro per una palanca!! La vera concorrenza mondiale! Quattro una palanca! Quattroooo....*

E gridano, gridano, vanno a gara a chi grida più forte, come se i polmoni si potessero far rinnovare gratuitamente. I saltimbanchi, la giostra, il suonatore ambulante, intanto, fanno affaroni.

Di qua si vende la birra, di là il vino; di qua si mangia e si beve, di là si gode la libertà del chilo, sdraiati sull'erba, il ventre in alto e, forse, gli occhi perdentisi.... nel cielo azzurro....

I giovanotti passeggiano, seguendo le forosette, attenti e pronti a far l'occhiolino.

Il tempo vola, passa: per due o tre volte sbuffante la vaporiera sulla ferrovia che costeggia il prato dei *ludi*; comincia a imbrunire, già s'alza qualche coro, una canzone, *le villotte*.

La gente abbandona lentamente il prato, le giovani, seguite dagli oculati cavalieri, si ritirano presso le feste da ballo.

Si beve, si canta, si ride, si balla: l'allegria impera.

Tre ore dopo! Deserto, silenzioso e oscuro il prato si lamenta per la sua erba tutta calpestata mentre stava per prender forza e vigore....

Così è della vita: gioie ed affanni, amori e passioni.

1 aprile. *Quello di turno.*

I richiamati ritardatari — La classe 1878. Abbiamo da Roma che notizie giunte ai Ministeri della Guerra e dell'Interno assicurano che i soldati richiamati assentatisi per passare in famiglia la festa di Pasqua, si presentarono quasi tutti ai loro quartieri.

Ad essi non si possono applicare che pene disciplinari (15 giorni di prigione di rigore e 30 di semplice al massimo) essendosi ripresentati entro i cinque giorni.

— Si assicura che il congedamento dei richiamati della classe 1878 si effettuerà nella prima decade di maggio.

Chiamata sotto le armi. Il Re ha firmato il decreto, col quale si ordina la chiamata sotto le armi della classe 1877 per venti giorni per partecipare alle manovre di campagna, esclusa però la cavalleria.

Sarà chiamata anche limitatamente la classe del 1872 per un periodo variabile dai 15 a 30 giorni.

Cavallotti commemorato dal prof. Momigliano. Abbiamo da Cremona 1: Per invito dell'Associazione democratica cremonese, il prof. Felice Momigliano commemorava ieri Felice Cavallotti dinanzi a un pubblico numeroso, che aveva salutato l'oratore al suo apparire con vivissimi applausi.

La smagliante conferenza densa di pensiero, lirica, affascinante entusiasmò il pubblico che alla chiusa fece all'illustre professore una ovazione lunga, prolungata, commovente.

Felice Momigliano descrisse con acutezza di filosofo il carattere dell'uomo da tutta l'Italia rimpianto, rievocò la sua bella figura di letterato e di poeta, descrisse il soldato valoroso che sui campi di battaglia fu uno degli eroi della tradizione garibaldina, lo lumeggiò milite pietoso della Croce Rossa, lo descrisse oratore poderoso convincente, fustigatore dei corrotti e dei corruttori facendo rifulgere la bella, grande e integra figura dell'uomo politico, del lottatore formidabile che ebbe nella sua vita un odio solo: l'odio contro tutto ciò che guasta, che soffoca e che corrompe.

Vorrei se fosse possibile dare un sunto di quanto disse l'oratore ma guasterebbe l'impressione vivissima provata da quanti assistettero a quella commovente manifestazione d'affetto per la memoria dell'uomo più puro tragicamente spento nella epica battaglia contro Crispi.

L'Associazione democratica cremonese riprodurrà in opuscolo popolare il discorso del prof. Momigliano quale modesto omaggio reso a così geniale intelletto.

Scuola d'Arti e Mestieri. Con la sera di giovedì, 3 corr., incomincierà presso questa scuola l'orario estivo, per cui le lezioni, anzichè alle 7, incomincieranno alle 7 e mezza.

Rivolgo viva preghiera alle famiglie dei giovani operai ed ai capi officina, affinchè vogliano incitare gli alunni a frequentare con assiduità le lezioni nei due mesi che ancora rimangono per compiere l'anno scolastico, dipendendo quasi unicamente dalla loro frequenza alla scuola l'esito degli esami finali.

Il Direttore: *G. Del Puppo.*

L'adunanza degli abbonati al servizio telefonico. Questa sera alle ore 21 nei locali dell'Associazione fra Commercianti avrà luogo l'annunciata riunione degli utenti il servizio telefonico.

Società cooperativa di consumo. I soci sono invitati all'assemblea di seconda convocazione che avrà luogo questa sera alle ore 9 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato direttivo e dei Sindaci.
2. Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1901;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina delle cariche sociali.

Sulla municipalizzazione dei pubblici servizi. La *Gazzetta di Venezia* di quest'oggi sull'articolo di fondo che tratta del progetto Giolitti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, riferendosi ai Comuni del Veneto che hanno già direttamente assunto tali servizi accennando al nostro ne limita alla sola municipalizzazione del gas.

Osserviamo — soltanto per la precisione dei fatti — che oltre al gaz, il nostro Comune — e non da ieri! — ha municipalizzato il servizio dell'acquedotto, quello dei pesi e misure, l'esazione dei dazi... *Per* ora, senza quello che sta maturando.

La paura di un grosso cane. Un amico ci scrive: Dopo le tristi conseguenze avvenute in seguito alle morsicature del cane idrofobo di via Anton Lazzaro Moro, i cittadini si tengono ben guardinghi dai cani, col timore giustificato dal fatto ben triste. Nel pomeriggio di ieri entrò, proveniente dai campi, nella corte dell'osteria al *Lago di Garda*, fuori porta Venezia, un grosso cane, andando ad accovacciarsi nell'andito della scala che vi è nella corte. Gli osti attesero alcune ore perchè il cane se ne andasse, lasciando così libero l'accesso alle camere, non fu possibile, approssimandosi la notte e non desiderando affrontare la bestia, mandarono pel canicida, quale venuto subito, lo condusse con lui nel laccio. Non si ritiene fosse stato idrofobo ma la paura era grande.

La caduta d'un ciclista. Italico De Luisa, d'anni 17, *fornaio*, percorreva ieri il giardino pubblico con una bicicletta.

Dopo aver fatto pochi giri, percorse via Missionari e correndo in modo veloce, andò contro il muro, cadde e battè la testa sul selciato ferendosi all'occhio sinistro. A mezzo di una vettura venne trasportato all'ospitale dove subì alcuni punti di sutura. Ne avrà per parecchi giorni.

Gli accidenti del lavoro. Salvador Tarcizio d'anni 19, di Giovanni, di Pasian di Prato, muratore, lavorando riportò una ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano destra, con esportazione di strato corneo della pelle dal lato dorsale dello stesso dito e una seconda ferita lacero-contusa all'anulare della stessa mano.

Fu giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 8 aprile ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Circo equestre. Stasera incomincia le sue rappresentazioni in Giardino Grande il rinomato Circo ferrarese con cavalli, cani ammaestrati, *clowns* acrobati, ecc.

Lo spettacolo attraente principierà alle ore 8 e avrà termine sempre con una pantomima.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali del compianto *Emo Bernardinis*, che riuscirono veramente commoventi.

Le agenzie di tutti i negozi erano rappresentate, come pure v'era una rappresentanza dell'*Unione Agenti;* il sig. Tiziano D'Orlando, del quale il povero defunto era dipendente, con delicato pensiero chiuse il negozio all'ora dei funerali, nè poi ieri lo riaperse.

Mandarono corone: La famiglia d'Orlando — Gli agenti del negozio d'Orlando — Tam — L'Unione Agenti — La famiglia del defunto — Cirant e Moretti.

Disse commoventi parole d'addio il sig. Libero Grassi.

Ringraziamento. La vedova, la madre, i suoceri, i cognati ringraziano con viva effusione tutti i pietosi che si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro caro *Emo Bernardinis* e contribuirono a rendergli solenni onoranze funebri. In special modo ringraziano con sentimento di viva gratitudine la famiglia d'Orlando e gli agenti tutti di commercio.

Signorine! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

FRA LIBRI E GIORNALI

Nuova pubblicazione. Abbiamo ricevuto un nuovo opuscolo del chiaro prof. G. Berghinz su *La medicina infantile a Udine* (resoconto statistico del II biennio 1900-1901). L'opuscolo è edito con molta cura dalla tipografia Fratelli Tosolini e G. Jacob.

Ci occuperemo con miglior agio della pubblicazione; intanto ringraziamo per l'omaggio cortese.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera terza rappresentazione di *Madre mia* con serata d'onore della signorina *Carmela Fontanini* che canterà la romanza *Rammento*, romanza del m. Montico e già cantata da artisti in altre città.

Le prenotazioni sono numerosissime I prezzi restano invariati.

*

Abbiamo poi il piacere d'annunziare che la compagnia di Gustavo Salvini prima d'intraprendere il suo giro per l'estero farà ritorno fra noi e vi sarà precisamente dal 7 al 10 c. m.

Darà *Il ratto delle Sabine*, *La bisbetica domata*, *Giulietta e Romeo*, *Don Cesare di Bazan*.

La cosa sarà certamente sentita con piacere da tutti.

CRONACA DELLO SPORT.

Società Alpina Friulana. Per domenica 6 aprile è proposta una gita col seguente programma:

Moggio - Sella di Cereschiatis - Studena - Pontebba.

Ore 6.2 partenza da Udine.
Id. 7.46 arrivo a stazione di Moggio.
Id. 8.30 partenza da Moggio di Sotto (m. 331).
Id. 10.30 arrivo a Bevorchians (m. 623)
Id. 12.30 arrivo a Sella Cereschiatis (m. 1019).
Id. 13.— arrivo a Studena.
Id. 14.— arrivo a Pontebba, pranzo.
Id. 16.55 partenza da Pontebba.
Id. 19.40 arrivo a Udine.

Si avvertono i gitanti che alla Sella di Cereschiatis trovasi ancora un po' di neve ed è quindi consigliabile che si muniscano di buone calzature. Le adesioni si accettano sino alle 12 di sabato 5 corr.

Spese: Biglietto di andata e ritorno terza classe Udine-Moggio lire 3.55; biglietto Pontebba - Moggio lire 1.25; Colazione, pranzo ecc. lire 4.

GRANDE GARA ALLE BOCCIE.

Domenica 6 aprile 1902, alle ore 2, alla Trattoria al «Leon d'oro» in via Jacopo Marinoni avrà luogo una

Grande Gara alle boccie

coi seguenti premi:

I. Medaglia d'oro
II. » d'argento
III. » »
IV. » »
V. » di bronzo
VI. » »

Tassa d'iscrizione L. 1.50.

La trattoria sarà fornita di scelti vini, birra e cibarie.

In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata alla domenica 20 aprile.

Cronaca giudiziaria.

Nella Magistratura.

La promozione del giudice avvocato Biasoni alla vicepresidenza del Tribunale di Milano, e quella del pretore avvocato Caccianiga al grado di giudice al Tribunale di Lecce furono accolto dalla città intiera con viva soddisfazione per i due distinti magistrati che procedono vittoriosamente nella loro carriera, ma con vero rincrescimento per la loro partenza da Udine dove si trovavano circondati da sincera estimazione e da veraci amicizie.

Noi pure ci congratuliamo con essi, ma ci condoliamo con noi.

Diamo poi il benvenuto anzitutto all'av. Lupeti nuovo presidente e avvocati Solmi e Dal Monte che giungono al nostro Tribunale da Tolmezzo e da Pordenone, preceduti tutti tre da ottima fama.

Abbiamo anche appreso con piacere dal Bollettino che il friulano avv. Monassi vicepresidente a Benevento passa al Tribunale di Venezia, e sapendo quanto questo tramutamento stesse a cuore al distinto magistrato ce ne rallegriamo di cuore con lui.

Bollettino giudiziario. Biasoni, giudice al Tribunale di Udine è tramutato a quello di Milano — Solmi, giudice a Tolmezzo viene a Udine — Dalmonte, giudice a Pordenone, viene a Udine — Gottardi, giudice a Pavullo, va a Pordenone — Luzzatti, giudice a Grossetto va a Tolmezzo — Il dott. Guido Caccianiga, pretore al II. Mandamento di Udine, è nominato giudice al Tribunale di Lecce — L'avv. Luzzatti, di Palmanova, ritorna nella nostra provincia — L'avv. Monassi, pure nostro comprovinciale, vicepresidente del Tribunale di Benevento, è traslocato a Venezia.

AD

EMO BERNARDINIS.

Dopo dieci anni che ci trovavamo insieme tu, caro Emo, ora ti sei diviso e troncasti repentinamente tutti i nostri rapporti e tutto ciò che era di comune fra noi. Ma veramente in età troppo verde e troppo presto!

Ma tutto tu non mi puoi rapire: mi lasciasti un ricordo troppo caro di virtù perchè io ti possa scordare; tu che fosti sempre pronto, sempre operoso e sempre puntuale nel dovere e che sempre serbasti il più lodevole contegno.

La buona memoria che tu lasci sarà certamente di grande conforto in questo terribile momento di strazio e alla sposa tua e ai congiunti ed agli amici

Udine, 3 aprile 1902.

Tiziano D'Orlando.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 aprile 1902.

Rendita.	aprile 2	aprile 3
Italia 5 % contanti	102.50	100.70
" 5 % due mese	102.50	100.88
" 4 ½ "	110.80	110.—
Exterieure 4 % oro	78.20	79.57
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	831.—	332.—
" 3 % Italiane	336.—	331.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	518.—	521.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	456.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.50	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	894.—	871.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142.—	142.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.—
Cotonificio Udinese	1260.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	73.—	75.—
" Ferr. Merid.	646.—	656.—
" Ferr. Medit.	455.—	461.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.30	102.22
Germania "	125.60	125.75
Londra "	25.78	25.73
Austria - Corone "	107.—	107.10
Napoleoni "	20.44	20.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.35	100.80
Cambio ufficiale	102.29	102.19

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	19.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—